

1
Oleggio 13/4/2009

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Lecture: Atti 2, 14.22-32

Salmo 16 (15)

Vangelo: Matteo 28, 1-15

Rallegratevi!



Resurrezione di Cristo: le donne - Convento di san Marco- Firenze- Beato Angelico



Apriamo il nostro cuore alla gioia. Nel Vangelo di oggi, troviamo la prima parola, che Gesù dice, aparendo alle donne; è: **Rallegratevi! Io sono la vostra gioia!** Nel Vangelo di Giovanni, la prima parola è stata: **Shalom! Io sono la vostra pace.** Lasciamo cadere le nostre tristezze e tutto ciò che ci opprime e apriamoci a questa gioia, che il mondo non conosce e non può dare; solo Gesù Risorto può donarcela.



Salmo 53, 7: *Viene da Sion la salvezza di Israele. Dio risolleverà il suo popolo. Allora Giacobbe sarà in festa, Israele sarà pieno di gioia.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola di conferma; la salvezza viene da Sion; Dio risollewa il suo popolo, lo fa risorgere.

Sia per noi Resurrezione, perché sia festa, perché sia gioia.

OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per questo dono, per questa Messa, che non è d'obbligo, ma è un regalo che stiamo facendo alla nostra vita, alla nostra anima.

Il messaggio: Gesù è risorto

Ieri abbiamo letto la Resurrezione secondo Giovanni, oggi, si legge la Resurrezione secondo Matteo, proprio perché c'è l'Angelo. È una Resurrezione, che ha altri canoni, altre dinamiche. Se noi leggiamo il Vangelo, per sapere qualche notizia, rimaniamo disorientati. Ogni scuola evangelica dà un messaggio. La Comunità di Matteo dà questo messaggio: **Gesù è risorto**.

Inizio di una Nuova Creazione

Mentre in Giovanni, Gesù si manifesta subito, in Matteo si manifesta dopo qualche giorno.

Il primo giorno della settimana, che è l'ottavo giorno, considerando i sette giorni della settimana ebraica, fa riferimento alla Resurrezione. Questo primo giorno fa riferimento anche alla Genesi. Con Gesù Risorto, però, inizia una Nuova Creazione. Ecco il primo giorno, l'unico giorno della vita, questa pienezza di eternità, questo oggi, che Gesù dice che dura per sempre. Non c'è più passato, né futuro. Chi crede in Gesù e chi resuscita in Gesù vive già l'Eternità, il primo giorno, **l'uno giorno**, come è scritto.

Le donne vanno a vedere la tomba, ma hanno la manifestazione del Divino

Come dicevamo ieri, queste donne sono ancora possedute dall'ideologia della morte e vanno a vedere la tomba, vanno al sepolcro. L'evangelista specifica che vanno a vedere la tomba di Gesù. Mentre vanno, hanno questa manifestazione del Divino. Nel sepolcro succede un terremoto e spunta l'Angelo. Non è un terremoto vero e proprio, è un'immagine, per dire che c'era la manifestazione del Divino. Quando Dio parlava sul monte Sinai, c'era sempre un terremoto. Sono solo immagini.

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?



L'Angelo rotola la grossa pietra e vi si siede sopra, per dire che la morte, con Gesù, è vinta e la vera esperienza religiosa allontana dalla morte e introduce nella vita. L'Angelo parla alle donne e dice: **So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui**. Nel Vangelo di **Luca**, gli Angeli parlano in modo più specifico: **Perché cercate tra i morti colui che è vivo?**

Gesù non è al cimitero. I nostri defunti, che sono più vivi di noi, non sono al cimitero.

L'Angelo aggiunge: **È resuscitato!**

La Resurrezione: una Nuova Creazione

La Resurrezione non è una rianimazione del cadavere. La Resurrezione è una Nuova creazione. La Resurrezione di Gesù non è come quella di Lazzaro, che poi è morto di nuovo, ma è una Resurrezione nuova.

San Paolo dirà: *Si semina in un corpo materiale, si risorge in un corpo spirituale.*
1 Corinzi 15, 44.

Gli apostoli e le donne hanno difficoltà a riconoscere Gesù, perché è completamente diverso da prima. Gesù è stato risuscitato da Dio. La Resurrezione è un atto che Dio compie a garanzia dello stile di vita di Gesù.

Il fare esperienza

L'Angelo invita le donne ad andare ad informare i discepoli che Gesù *li precede in Galilea: lì lo vedrete.*

In lingua greca si usano due termini, per esprimere l'azione di vedere: *blepein*, che è il vedere fisicamente; *orao*, che è il vedere interiore. Nel brano evangelico è il vedere inteso come *fare esperienza*. I discepoli faranno questa esperienza in Galilea. Anche Gesù, quando appare alle donne, dice: *Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.*

Perché in Galilea e non a Gerusalemme?

Gerusalemme è la città dell'istituzione, Gerusalemme ha paura della libertà, Gerusalemme è la religione; quando a Gerusalemme si sente che è nato il Messia, hanno tutti paura: la stella, il segno del Divino, che ha accompagnato i Magi, arrivata su Gerusalemme, non splende più. Dove c'è l'istituzione religiosa, non si ha la percezione del Divino.

La verità è che la religione non dà ragione dell'esperienza di Gesù. I grandi teologi parlano tanto di Dio, ma chi fa esperienza del Divino sono le persone semplici. C'è il rischio di rinchiudere il Divino nella mente.

Il monte delle Beatitudini



Quando Gesù si rivolge alle donne, non parla di monte. Dopo, nello svolgersi del racconto viene detto: ***Gli Undici discepoli andarono in Galilea sul monte, che Gesù aveva loro fissato.***

Il monte è quello delle ***Beatitudini.***

Per far esperienza di Gesù, noi abbiamo bisogno di situarci all'interno del suo messaggio, che sono le **Beatitudini**, non i Dieci Comandamenti.

La prima Beatitudine è quella della condivisione; per questo il giovane ricco, che aveva molti beni, sceglie i Dieci Comandamenti e se ne va.

Si può fare esperienza di Gesù Nazareno, il Crocifisso, solo all'interno del suo messaggio.

Le donne vanno dai discepoli e Gesù viene loro incontro

Quando si fa un'esperienza del Signore e la si comunica agli altri, durante questa comunicazione, Gesù viene incontro. La maniera migliore, per incontrare Gesù, è raccontare quello che ha fatto nella nostra vita.

Le donne incontrano Gesù, che dice loro: **Rallegratevi!** Questo saluto ci ricorda il saluto dell'Angelo a Maria: **Gioisci, Maria!**

I messaggi del Divino sono sempre parole belle.



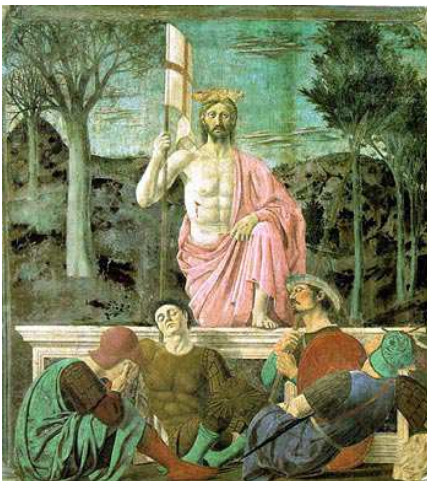
Le donne si avvicinano a Gesù, **gli strinsero i piedi e lo adorarono**. Gesù non era un'immagine vaga, Gesù risorto aveva un corpo. Dio non è un'immagine eterea, che capiamo o non capiamo. Dio è reale.

...fratelli...

Mentre Gesù invita le donne ad andare, chiama i discepoli **fratelli**, per la prima volta. La fraternità, il nostro volerci bene è

basato su Gesù Risorto. Gesù aveva detto: **Chi compie la volontà di Dio è per me fratello, sorella, madre, Matteo 12, 50**, ma continua a chiamare i suoi amici, discepoli. Solo con la Resurrezione di Gesù, solo con la presenza di Gesù Risorto nella nostra vita, nella Chiesa, possiamo chiamarci fratelli e sorelle: è Gesù, che fonda la fraternità.

I custodi della morte



Vicino al sepolcro di Gesù Risorto **le guardie tremarono e tramortirono**. Chi ha una cultura di morte, non crede neppure davanti alle meraviglie della vita e dell'esperienza del Divino. Le guardie erano i custodi della morte. Mentre le donne vanno a raccontare la vita, le guardie vanno a parlare della vita, raccontando la morte.

I capi si riuniscono e **deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati**, per negare la Resurrezione. Giuda ha tradito per soldi. La Resurrezione si nega anche per soldi.

Se la cosa verrà all'orecchio del governatore, noi lo convinceremo e vi libereremo da ogni noia. Le autorità devono sempre decidere e convincerci di qualche cosa, anche se è falsa. Questa è la denuncia di Matteo.

Davanti a un evento del Divino, ci sono quelli che l'accoglieranno, perché cercano la vita; chi custodisce la morte, continuerà a vedere la morte e a raccontarla.

Chi cerca la vita canterà l'*Alleluia*, chi è custode della morte, continuerà a sparlare della vita.



La Resurrezione è una possibilità per tutti

Mi è piaciuto questo messaggio di **1 Corinzi 15, 6**: *Gesù appare a Pietro e agli apostoli. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli riuniti insieme; la maggior parte di essi vive ancora.*

L'esperienza della Resurrezione non è una possibilità solo per i primi discepoli e le prime donne, ma è una possibilità per tutti. Questi fratelli riuniti insieme fanno esperienza del Signore. Sia così anche per noi!



*Le donne, avvicinate si a Gesù Risorto, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
Alleluia!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo regalo che ci hai fatto, questa mattina, per questa Messa. Ti ringraziamo per quello che ci hai detto: sia per quello che abbiamo sentito con le orecchie, sia per quello che abbiamo sentito nel cuore. Al termine di questa Celebrazione, vogliamo invocare il tuo Spirito. Signore, questa è la Settimana della Misericordia. Domenica celebreremo la grande Festa della Misericordia, alla quale interverranno diverse persone, qui ad Oleggio: possano sentire e fare esperienza di Gesù Risorto, di Gesù Misericordioso. Vogliamo prepararci a questa accoglienza e, soprattutto, all'accoglienza della tua Grazia, perché ciascuno di noi, Signore, facendo esperienza di Resurrezione, possa portare Resurrezione anche agli altri. Ti affidiamo, Signore, anche la Fraternità. Oggi, ci hai ricordato che, per essere fratelli, bisogna partire dalla Resurrezione, mettendo al centro quel Gesù, che ha vinto, il Risorto, che ci chiama fratelli e ci porta al Padre, perché la Chiesa, la Fraternità e i vari Movimenti si possano distanziare da quella che è l'istituzione vera e propria, per diventare Centri di vita. Ti affidiamo, Signore, i vari Movimenti all'interno della Chiesa, perché possano portare Resurrezione e vita. Ciascuno di noi possa essere custode della vita e raccontare la vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Siracide 32, 13- 14: *Chi si affida al Signore, accetta di essere educato da lui e chi lo cerca fin dall'aurora è a Lui gradito. Ringrazia Dio, che ti ha creato, perché è Lui che ti colma di tutti i suoi doni. Chi si fida del Signore, non ha nulla da temere.*

Ti ringraziamo, Signore, perché di buon mattino siamo venuti in Chiesa a cercarti. Grazie, perché ci ricordi che questo ti è gradito. Grazie, perché ci inviti a ringraziare, perché ci hai creato e ci colmi di doni. Oggi, vogliamo accogliere i tuoi doni. Grazie, perché ci ricordi che chi si fida di te non manca di nulla. La frase chiave di domenica prossima, del messaggio misericordioso è proprio: ***Gesù, confido in te!*** Signore, vogliamo abbandonarci nelle tue braccia e affidarti tutto quello che è la nostra vita: le nostre difficoltà, ma anche le nostre gioie.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

